



Informazione, discussione ed approfondimenti sulle attività di governo del Comune di Sanza

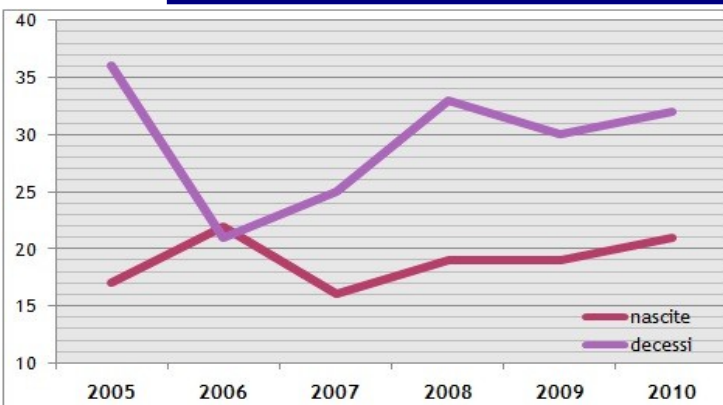
federalismo fiscale, ma con forti disparità tra Sud e Nord

L'Editoriale di Lorenzo Peluso

Un SUD penalizzato e le regioni settentrionali che beneficeranno di nuove risorse, pur con qualche eccezione. Questo, in sintesi, il giudizio espresso da un corposo studio effettuato sui dati della



Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff). Se il buongiorno si vede dal mattino, per i comuni del SUD, specie quelli con un'intensità demografica ridotta, pare non esserci proprio speranza. Cesseranno gran parte dei trasferimenti statali e l'addizionale sull'energia elettrica. Quel che resta dell'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) già scorporata per le prime case, verrà assorbita dalla nuova Imu, (Imposta municipale unica) solo dal 2014 però. A soffrire saranno innanzitutto i centri più piccoli; si ipotizza che sui 4660 comuni al disotto dei 5.000 abitanti, la flessione economica media sarà pari al 16,9%. Senza addentrarsi troppo nel dettaglio tecnico il quadro emerso evidenzia una situazione di difficoltà su tutti i fronti, dai trasferimenti alle entrate fiscali, dagli investimenti al mantenimento dei servizi. >> pag. 2



Il disperato ritorno alle nascite

Solo 21 i nuovi nati nel 2010, 13 maschietti e 8 femminucce. Ben 32 i decessi, 18 uomini e 14 donne. Continua, purtroppo l'inesorabile calo delle nascite ed il conseguente saldo negativo nei confronti delle dipartite. Una situazione che merita il giusto approfondimento dando uno sguardo indietro negli anni. Ad analizzare i dati, gentilmente forniti dal settore anagrafe e stato civile del comune, come riportato nel precedente grafico, negli ultimi cinque anni, ossia nel periodo 2005-2010 a fronte di 114 nuovi nati si registrano ben 177 decessi. Il saldo medio è assolutamente negativo tranne che nel 2006 con 22 nascite e 21 decessi. Una situazione a dir poco drammatica se proviamo a dare uno sguardo ancor più dietro negli anni. >> pag. 2

la Voce del Primo Cittadino il Sindaco Antonio Peluso

Uno Stato unico e solidale, o forse no.

Mantenere le posizioni è già un traguardo in tempi come quelli attuali. La crisi economica distrugge quello che gli altri hanno costruito e più si va avanti e più tale fenomeno sembra consolidarsi. Individuare i responsabili è davvero difficile. Per gli economisti esiste la famosa curva del mercato che in determinati periodi sale ed in altri scende anche senza soste e va dritto verso il basso, proprio come adesso. Chi la subisce può solo fantasticare con la mente, per cercare un barlume di ragione a tutto ciò. Provare a dare una spiegazione a ciò che accade, soprattutto in Italia, merita che si parte da lontano. Si può, ad esempio, partire da un'Italia troppo lunga per essere unica, anche la geografia è sovrana delle cause di sviluppo o sottosviluppo di un territorio. Un'Italia che a distanza di 150 anni dall'unificazione vuole proteggere se stessa, a tutti i costi. Sarebbe da chiedersi, innanzitutto, se in questo tempo l'Italia è davvero stata unita. Io credo di no. Io credo che l'Italia non è mai stata unita, perché uno Stato è unito quando nell'intero suo territorio esistono le stesse condizioni. I conflitti bellici, ad esempio, ma prima ancora le Guerre di Indipendenza, sono la prova di una disparità di trattamento tra uomini che pur abitando sul suolo di un'unica nazione sono stati trattati, in tutti i sensi, in modo diverso. >> pag. 2

federalismo fiscale, ma con forti disparità tra Sud e Nord (...) segue dalla prima.

La perdita di risorse per i servizi essenziali per i 92 capoluoghi di provincia presi in esame, nel passaggio dai trasferimenti statali all'autonomia impositiva prevista dalla riforma, avrà un risultato pari complessivamente a 445.455.041 euro. Un confronto secco tra i trasferimenti relativi al 2010 e il totale del gettito dalle imposte devolute in base al decreto attuativo sul fisco comunale (tassa di registro e tasse ipotecarie, l'Irpef sul reddito da fabbricati e il presunto introito che dovrebbe venire dalla cedolare secca sugli affitti). Dei Comuni presi in esame, 52 otterrebbero benefici mentre 40 ne verrebbero penaliz-

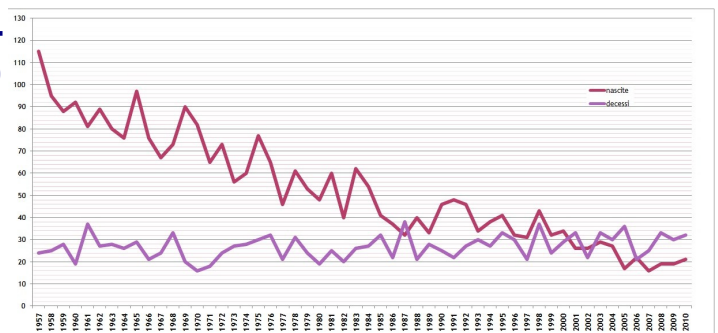
zati. Naturalmente il 90% dei 40 capoluoghi di provincia è comunque in regioni meridionali. Questi gli effetti ipotizzati con l'attuazione durante il corrente anno del federalismo fiscale previsto dal Governo. Infine, vale la pena ricordare che gli enti locali hanno dovuto affrontare, negli ultimi anni, simultaneamente le restrizioni imposte dal Patto di stabilità interno, la flessione delle basi imponibili a causa della stagnazione economica, la domanda crescente di servizi, le restrizioni alla loro autonomia operativa a causa dei limiti ai tetti di spesa. Adesso, arriva l'autodeterminazione. E chi s'è visto se visto, anche se il declino inesorabile dei piccoli Comuni continua senza tregua.

Uno Stato unico e solidale, o forse no. segue dalla prima (...) Poi le Regioni; venti piccoli stati con alcune di esse a statuto speciale dove la legge autorizza alcuni comportamenti, stessi comportamenti che viceversa sono ritenuti illeciti altrove, ma sempre sullo stesso suolo nazionale. Infine, poi, l'Europa. Un'istituzione che doveva proteggere, ad esempio, i mercati e che con questa crisi appare aver protetto gli interessi dei più forti ed i mercati di Cina, Stati Uniti e qualche altro. Adesso si ritorna a parlare di federalismo nella sua accezione più moderna, un federalismo che a mio avviso non è null'altro che una nuova suddivisione dello Stato. L'incessante monito da parte del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ci esorta al ricordo del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Vien da chiedersi però se davvero tutto è come dovrebbe essere. Gli slogan, le parate, la parvenza di unità nazionale nel nome del tricolore, a mio avviso stridono e non poco, con l'emanazione e la promulgazione di leggi che, a guardar bene, alimentano ancor di più la suddivisione dello Stato. Sarebbe tempo, quindi, di svegliarci. Il mio appello va ai bisognosi d'Italia, a coloro che sono stufo di sentire slogan di mode e parate inutili, pubblicità ingannevoli e finti idoli politologi. Bisogna scendere dal carrozzone Italia, perché sul quel carrozzone ci sono musicanti che suonano sempre la stessa musica. Bisogna far rinascere il paese che sta morendo. Il primo esempio tocca alla politica; non è più tollerabile infatti, lo status in cui vivono deputati, senatori, magistrati altamente togati, dirigenti di enti pubblici ecc. rispetto al mondo operaio ed agricolo, rispetto ai milioni di disoccupati ed ai milioni di giovani in cerca del primo lavoro, rispetto ai pensionati. Il divario è troppo largo. Se si continua così la società esploderà e lo Stato, questo Stato, a cui mancano le risorse necessarie, non potrà far fronte al dilagare della criminalità. Una criminalità che già adesso, uno Stato a dir poco bendato, fa finta di non vedere e di non sentire. L'Italia è bella perché è diversa; una diversità da non considerare però come sinonimo di ricchezza e povertà. Manteniamo le posizioni, quindi, con grande sacrificio; appelliamoci allo stesso tempo alle menti acute dell'Italia vera. Un'Italia fatta di italiani che vogliono riscattarsi dall'assistenzialismo e che sapientemente vorranno mettere in campo la forza lavoro ed intellettuale della propria terra, da sud a nord. Viva L'Italia.

Il disperato ritorno alle nascite segue dalla prima (...)

Tutto sembra partire dal 1957, quando vennero al mondo, pensate un po', 115 bambini. Quell'anno ne ritornarono al Signore solo, si fa per dire, 24. Di lì in avanti il lento ma progressivo decremento delle nascite a fronte di un costante numero di decessi. Il grafico di fianco rende bene l'idea. Un decremento costante delle nascite con alcune punte in positivo rispetto all'andamento. Il 1965,

97 nati e 29 decessi; poi il 1969, 90 nati e 20 decessi; il 1975, 77 nati e 30 decessi; il 1983, 62 nati e 23 decessi; fino ad arrivare al 1987 quando per la prima volta nella storia della nostra comunità il saldo nati/morti è negativo. In quell'anno si registrarono 32 nati e ben 38 decessi. Una leggera e costante ripresa negli anni successivi che non supererà mai quota 48 nati, del 1991 sino ad arrivare al 2001 quando si registrò per la seconda volta un saldo negativo. In quell'anno solo 26 i nuovi nati a fronte di 33 dipartite. L'anno successivo, il 2002, rimaste costanti le nascite, ancora 26 nati, calarono i decessi, 22. Poi un costante saldo negativo sino al 2005 con un nuovo picco: 36 decessi, 17 nuovi nati. Sugli ultimi cinque anni abbiamo già detto. In definitiva, in 54 anni a Sanza sono nate 2851 persone e ne sono decedute 1450. Altri tempi quelli delle famiglie numerose. Infine, una sola considerazione: urge un disperato ritorno alle nascite, altrimenti, chi vivrà vedrà.





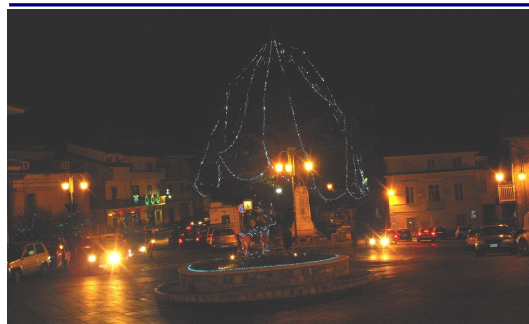
Aggiudicata la Gara per i Lavori di completamento Strutture Sportive di Base -Spogliatoi e Palestra Polifunzionale IV e V lotto. L'Ufficio Tecnico rende noto che in data 31/12/2010, con l'approvazione del verbale di gara, determina n. 288, si è conclusa la gara d'appalto, mediante Pubblico Incanto, con procedura aperta e criterio del prezzo più basso. Ventitre le imprese che hanno presentato offerta. Di queste purtroppo nessuna di Sanza. I lavori sono stati aggiudicati al concorrente: DIBIASE Srl con sede in Marsicovetere (PZ) che ha presentato un'offerta di ribasso percentuale del **30,85%**, corrispondente ad Euro **117.715,70** al netto degli oneri per la sicurezza.



L'Italia compie 150 anni. Su iniziativa dell'assessore alla cultura del Comune di Sanza, Giovanni Laveglia, per ricordare questo importante appuntamento storico per la nostra Patria, per tutto il 2011, il nostro giornale riporterà integralmente alcuni articoli della nostra Costituzione. In questo numero di inizio anno riteniamo opportuno riportare l'Art.5- "*la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento*".

Politiche del lavoro. Nasce Cliclavoro il nuovo portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'accesso ai servizi per il lavoro erogati sul territorio nazionale. L'obiettivo principale è garantire ai cittadini, alle imprese e agli altri operatori del "sistema lavoro", un accesso immediato a un elenco dettagliato di informazioni e servizi per il lavoro e migliorare l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali. Cliclavoro, un portale pubblico che mette a disposizione un "luogo di incontro virtuale" per creare un rapporto dinamico tra tutti i soggetti; potenziare e rendere più fruibile la gestione dei servizi e degli adempimenti di legge e, infine, trasformare il possesso dell'informazione da parte delle istituzioni e degli enti in una risorsa per il sistema nel suo complesso. Effettuando il login al sito di Cliclavoro sarà possibile inserire il proprio curriculum o profilo aziendale per entrare in contatto con chi cerca o offre lavoro attraverso il link diretto ai servizi

Frammenti di Smorfia, i giovani si incontrano grazie al teatro. Un'iniziativa importante e ben organizzata dall'Associazione culturale "Ermes", con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Sanza e della BCC di Buonabitacolo, ha allietato la serata del 29 dicembre con l'esibizione del gruppo teatrale "Le Comparse". Una bella serata di cultura e di "gioventù" che ha visto impegnati undici attori assistiti dai nostri giovani concittadini dell'associazione Ermes. "Noi, come sempre, ci siamo divertiti nel preparare l'evento, trasmettendo lo stesso entusiasmo ai ragazzi del gruppo teatrale Le Comparse che sono stati i primi a divertirsi sul palco. Se ti diverti sul palco, il pubblico lo percepisce e si diverte insieme a te. Non a caso abbiamo voluto dedicare lo spettacolo all'amica Maria: ridere rappresenta la vita, rappresenta la voglia di ricominciare, nonostante tutto, di un intero paese colpito al cuore" ha dichiarato molto soddisfatto per il successo della serata il presidente di "Ermes" Giuseppe Daguanno. Soddisfazione per l'ottima riuscita dell'evento è stata espressa anche dall'assessore alla cultura Giovanni Laveglia. "Un plauso a questi nostri giovani che si sforzano di attivare percorsi culturali nella nostra comunità. Giovani che meritano tutto il sostegno possibile che certo non faremo mancare come Amministrazione da sempre attenta alle esigenze ed alle iniziative che gli stessi propongono" ha chiosato l'assessore Laveglia.



Nuovi addobbi per l'albero di Natale di piazza XXIV maggio e per le vie interne al paese. Con delibera n. 150 del 30 novembre 2010 l'amministrazione comunale ha deciso l'acquisto degli addobbi natalizi per un valore complessivi di € 3.899,00. Una precisa scelta che va nella direzione del risparmio, infatti al noleggio annuale si scelto l'acquisto delle luminarie che annualmente arricchiranno le nostre vie ed il magnifico albero ed il cervo di piazza XXIV maggio.

Lavori pubblici - Concesso il mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento dei lavori di sistemazione della strada comunale "Fontana Vecchia" per € 269.898,68 e per i lavori di sistemazione e ampliamento della strada comunale San Vito con opere di urbanizzazione e strada d'accesso area PIP, per € 463.923,94. A breve saranno esperite dall'UTC le relative procedure per le gare di appalto.



Cronache del Cervati
Informatore Municipale del
Comune di Sanza - piazza XXIV
maggio n° 1 84030 Sanza (SA)
www.comune.sanza.sa.it
info@comune.sanza.sa.it Tel.
0975.322536 - fax 0975.322626
redazione@comune.sanza.sa.it

Direttore Responsabile:

Lorenzo Peluso

Comitato di Redazione:

Antonio Peluso, Luciano Eboli

Segretario di Redazione

Alfonso D'Arco

Editore

Amministrazione Civica di Sanza

Registro Stampa Tribunale
Sala Consilina Aut. n. 3 del
31.06.2010

chiuso in redazione il 14.01.011

n° 1000 copie

distribuzione gratuita

Stampa NewGraphic Ottati (SA)

Grande successo per il Concerto di Natale del Coro "Sinfonia di Voci"

La straordinaria voce del tenore Daniele Lettieri, la soprano Teresa Vertuccio ed i solisti Gianni Lotierzo e Michela Vertuccio, hanno deliziato l'esecuzione magistrale del Coro "Sinfonia di Voci" diretto dalla maestra Sabina Gigliotti, nel "Concerto di Natale" organizzato dal maestro Pino Pinto nella Chiesa di Santa Maria Assunta. Una presenza straordinaria di pubblico ha assistito all'articolato repertorio di ben sedici brani. Brani della tradizione natalizia ed alcuni innesti musicali ben riusciti: "Natale" di Francesco De Gregori e "l'isola che non c'è" di Edoardo Bennato, eseguiti con una magnifica esecuzione alla chitarra acustica dal maestro Rocco De Paola accompagnato alle percussioni da Francesco Gallo. La voce vibrante del tenore Daniele Lettieri, ha poi commosso la vasta platea con l'esecuzione del brano "è la mia vita" di Albano Carrisi; un omaggio alla giovane vita di Maria Curcio, spezzata da un male incurabile lo scorso 19 dicembre e per la quale la comunità locale è ancora frastornata ed addolorata. Straordinaria e dolce anche l'esecuzione della "Pastorale" eseguita dai due organettisti: Vito Cozzi e Cinzia Marra accompagnati al flauto dal maestro Pino Pinto. Una bella serata di canto e musica, presentata magistralmente da Barbara Citera, per stemperare la tristezza e liberare l'animo scosso, dei tanti giovani presenti alla manifestazione. Il Coro "Sinfonia di Voci" nato nel 2003 dalla volontà di alcuni amici appassionati di bel canto, negli anni si è sempre più consolidato ed arricchito di nuovi elementi e nuovi spunti che lo hanno reso una vera e propria realtà nel panorama musicale del comprensorio Vallo di Diano.

Migliorare la raccolta differenziata si può e si deve! Farlo è un dovere

L'opinione della Minoranza di Luciano Eboli **Un'occasione da non sprecare.**

Nel momento in cui scrivo nel primo numero di Cronache del Cervati del 2011 desidero anzitutto porgere a tutti gli auguri più fervidi di un felice anno. Non posso però nel farlo non pensare alle enormi difficoltà che ci sono davanti. Il lavoro, l'inserimento dei giovani, la solitudine degli anziani, la crisi dello stato sociale, problematiche determinate da fattori internazionali ed interni. Fra questi ultimi quello individuato in questo numero come filo conduttore, ovvero i timori connessi all'entrata in vigore del federalismo fiscale ed il suo impatto sulle piccole realtà come la nostra. Personalmente credo in un federalismo che unisce e non divide e soprattutto nelle garanzie che ci vengono nella applicazione dello stesso da ciò che i nostri padri costituenti hanno sancito nella legge più bella del mondo, ovvero la nostra Costituzione. Tutti i problemi che ci attanagliano provengono da un malfunzionamento e dalla conflittualità delle nostre istituzioni; il ricondurre le stesse al loro spirito originario costituzionale è di per se soluzione dei problemi. Se poi, come ci ricorda il nostro illuminato Presidente Napolitano ci sforziamo di essere anche Europeisti convinti, potremo avere tutti gli strumenti per affrontare insieme le sfide che ci si presentano. Tutto questo però si riduce a mera enunciazione di principi se non è associato all'esercizio del "buon governo" a tutti i livelli della vita pubblica, ovvero al ritorno dell'onestà, del disinteresse e della probità nell'esercizio delle proprie funzioni. Io credo che ciò sia presente soprattutto nelle piccole realtà come la nostra e per questo mi sento di rivolgere un caloroso appello agli amministratori perché non venga sprecata la grande opportunità che Sanza ha avuto dall'Europa. Il nostro Comune, come è noto, è stato infatti destinatario di un corposo finanziamento, tipo indennità compensativa, rinnovabile per sette anni, non soggetto a progettualità specifica né ad alcun risultato predestinato se non l'impegno alla tutela ed alla conservazione dello splendido patrimonio ambientale. L'augurio è che questo danaro venga utilizzato per opere durature con il contributo di tutti e nell'interesse di tutti.



ARRIVA IL
FEDERALISMO
FISCALE

ADESSO LE TASSE
POTRANNO
ESSERE EVASE
LOCALMENTE



L'angolo Uморistico

Le opportunità per i giovani.

Guardia di Finanza - Concorso per l'ammissione di 53 allievi ufficiali del "Ruolo Normale". Data inizio 4 gennaio 2011, scadenza domande 3 febbraio 2011. Informazioni sul sito: www.gdf.it sezione concorsi.

Ministero della Difesa - Marina Militare - Concorso per esami, per l'ammissione di 120 allievi alla prima classe dei corsi normali dell'accademia navale. Anno accademico 2011-2012. scadenza 27 gennaio 2011. Info e domanda su www.marina.difesa.it